

**PIER LUIGI BERSANI** Incontro con l'ex segretario

“Renzi non è riformista  
e ha salvato il Giaguaro”

◦ FERRUCCI A PAG. 4

# “Renzi non è un riformista Lui ha salvato il Giaguaro”

**L'INTERVISTA**

**PIER LUIGI BERSANI** “Il patto del Nazareno ha rimesso le macchie a Berlusconi. E non capisco il perché. Se mi sento solo nel Pd? Può capitare”

**STRATEGIE AL POTERE**

*“Il riformismo radicale è un cambiamento che non si annuncia, si attua. Mentre si va avanti solo ad annunci”*

*Dentro il Pd ero di fronte, tutti i giorni, a un esame del sangue per capire lo stato del mio montismo. L'agenda Monti era entrata in casa nostra*

*Da quando il Pd è al governo, non si discute più di nulla, altra storia al tempo di Prodi: allora è stata un'esperienza straordinaria*

**ULTIMI VENT'ANNI**

» **ALESSANDRO FERRUCCI**

**C**onosce la risposta data da Berlinguer a un giornalista in un dibattito?”. Disse: il mio orgoglio è di essere rimasto fedele agli ideali della mia gioventù. “Esatto. Ci penso quando alcuni arrivano per dirmi che mi mollano, e gli rispondo di stare tranquilli, che gli ho dato un'occasione, non mi devono niente. Insisto solo: fai attenzione. Uno che nella vita non cambia mille volte idea è un coglione. Ma 'cambiare idea' è un'altra cosa. A un'idea devi essere fedele, se no ti

vedi”. Lei onorevole Bersani è rimasto fedele alla sua idea? “Sì. Sono ancora qui”. E si sente solo nel Pd? “Può capitare, ma sono ancora in ottima compagnia”. Entrata secondaria di Montecitorio, primo piano. Divanettisimilia quelli visti, rivisti, vissuti nel Transatlantico, dove molto si dice, altrettanto si millanta, spesso va in onda lo show della politica. Non qui, qui “c'è calma, possiamo ragionare sulla sinistra”.

**Partiamo da un dato: in questi anni si è confrontato poco con il Fatto. Non oggi.**

Sono per parlare poco, ma in certi momenti è inevitabile.

**Il Giaguaro-Berlusconi: pensa sempre di averlo smacchiato?**

Certo, e si capirà con il tempo. Sa da quando ha perso le macchie? Dal momento in cui, dopo il voto del 2013, non ha più avuto i numeri per le leggi ad personam e Forza Italia ha iniziato a rompersi. Ma a quel voto la sinistra è arrivata debole: abbiamo pagato il governo Monti all'incrocio col fenomeno nuovo dei 5 Stelle.

**Eppure sembravate certi**

**POST EX CAVALIERE**

**della vittoria.**

Stiamo ancora vivendo una fase aperta ai tempi della caduta del Muro e di Tangentopoli, dobbiamo ancora chiudere quella stagione che ci sorprese, caso unico in Europa, nella delegittimazione, nel discredito della politica, l'arrivo dell'anti-politica, la successiva personalizzazione e demagogia, con l'impronunciabilità della parola *partiti*. Paghiamo il tramonto dell'idea di collettivo e la ricerca dell'uomo dei miracoli.

**Un papa straniero.**

Anche noi abbiamo sbandato e siamo diventati parte del problema, la sinistra ha bisogno di un collettivo, di una credibilità. Sono convinto che il declino dell'Italia è an-



che nel sistema politico che ogni giorno costringe a raccontare quello che non c'è, a cercare il salvatore della patria.

**Perenne illusione ottica.**

Il Pd ha strizzato l'occhio, scambiando per cura, con quello che era un pezzo della malattia. Quando hai in mano uno statuto che ti suggerisce, in qualche modo impone, che il capo del governo sia anche il capo del partito, c'è qualcosa che non torna. Quando dicevo: sono moderatamente berlusconiano non era una battuta. Voleva dire: ragazzi, i leader sono pro-tempore, c'è bisogno di un collettivo.

**Per molti non c'è più distinzione tra sinistra e destra.**

Vuole le differenze? Sinistra è un mercato regolato senza sospresi e posizioni dominanti. È un welfare in cui davanti alla salute, all'istruzione e alla sicurezza non c'è né povero né ricco. Sinistra è fedeltà e progressività fiscali. E così via. Più un riformismo radicale, un'unicaricetta contro populismo e demagogia.

**Renzi lo fa, almeno così propaganda.**

Ascolti bene... (*si ferma, cambia tono*) tutto quello che dico non ha Renzi sullo sfondo, non è che tutte le volte che apro bocca devo...

**Però lei...**

Allora cambiamo la domanda: Renzi sta rappresentando un riformismo radicale?

**Si dia la risposta.**

È: no. Riformismo radicale è governare toccando la vita comune delle persone con fatti chiari che non hai bisogno di annunciare né raccontare.

**Lei ha detto: "Dobbiamo creare una classe politica", eppure avete distrutto la filiera, avevate un vivaio unico, a partire dalle sezioni.**

Molto è stato smantellato, qualche seme resta, come il dato di chiamarci partito. Ma niente nostalgia, proibito scrivere la parola, piuttosto la percezione di una mancanza

**A lei cosa manca?**

Discutere i problemi, tutti assieme. Di scegliere.

**Da quando non si discute?**

Da quando governiamo, ed è la prima volta per il Pd, prima

c'era una coalizione, e penso all'epoca di Prodi. Allora si che ci confrontavamo.

**Qualcuno potrebbe dire "anche troppo".**

Paradossalmente il Pd nasce da lì, quando improvvisamente e inaspettatamente gente che veniva come me da un'esperienza di sinistra, e altri di una cultura liberale e cattolica, andarono d'accordo, in sintonia. Fu una rivoluzione. Poi è successo altro...

**In quel periodo era vicino a D'Alema: non amava Prodi.**

C'era un disagio tra i due, soprattutto riguardo al progetto politico, però sono sicuro che riassumere quella vicenda come complotto di D'Alema non sia giusto. Quando Bertinotti causò la prima crisi, dovevamo andare al voto, avremmo vinto, ma Scalfaro non avrebbe mai concesso le elezioni.

**Dopo la caduta di Berlusconi nel 2011 molti chiedevano le urne. Pentito?**

No, eravamo a un passo dal baratro. L'errore non l'ho commesso lì, ma quando Berlusconi ha tradito il patto e ha staccato la spina al governo Monti: dovevamo andare alle urne, forse c'è stato un antico riflesso sul concetto di responsabilità.

**Cosa la fermò realmente?**

Tutti i giorni ero di fronte, a un esame del sangue per capire lo stato del mio montismo. Per qualcuno, in casa nostra, l'agenda Monti doveva diventare quella del Pd, non avrei mai avuto la possibilità di rompere se non con uno strappo. Ma in quel governo, e poi a quelle elezioni, qualcosa abbiamo realizzato: un primo smacchiamento del Giaguaro.

**Il Giaguaro negli ultimi due anni è stato decisivo.**

Non ce n'era bisogno, ed è sorprendente. Il patto del Nazareno non era indispensabile, lo hanno resuscitato, gli hanno rimesso le macchioline.

**Perché?**

Si è pensato che ci fosse un vuoto d'aria a destra, ed essere amichevoli verso quel posto poteva portare voti.

**Sempre in buona fede...**

Calcoli politici, recuperare a destra, con l'idea "tanto quelli

di sinistra dove vuoi che vadano". E le Europee gli hanno dato ragione.

**Se lo aspettava?**

Sì, grazie a un piccolo sondaggio: una famiglia di amici del paese, di destra da sempre, mi disse: "votiamo Renzi". Siete diventati di sinistra o Renzi è di destra? "E loro: di sinistra noi?" Lì ho capito.

**Se ripensa al celebre streaming con i 5 Stelle?**

Lo rivendico. Di loro ho sempre pensato che non fossero una bolla. E vedo un'evoluzione positiva in due versanti: si pongono il problema di creare un collettivo e hanno tolto il nome dal simbolo, aspetto che dicevo anch'io. E molti studiano.

**Una critica?**

La demagogia. E poi questa roba che non c'è né destra né sinistra. Eppure quando parlano di reddito minimo, una posizione la prendono.

**Per lei sono più di destra o di sinistra?**

La sinistra è un fiore di campo prima o poi passa qualcuno e lo prende su, possono essere mani sbagliate o inesperte, o finte. Spero che quel fiore lo colga un riformismo di governo con un'idea sociale e liberale.

Twitter: @A\_Ferrucci

**Biografia**

**PIER LUIGI  
BERSANI**

È nato a Bettola nel 1951. È stato segretario del Pd (2009-2013). Nel suo curriculum anche il ruolo di Presidente dell'Emilia-Romagna (1993-1996),

Ministro dell'industria nei governi Prodi I e D'Alema I, Ministro dei trasporti nei governi D'Alema II e Amato II, Ministro dello sviluppo economico (Prodi II)